

SE QUESTO E' UN UOMO

La poesia di Primo Levi ci invita a riflettere sul fatto che noi viviamo comodi e sicuri, mentre le persone che venivano deportate nei campi di concentramento erano costrette a vivere in condizioni disumane. Non avevano da mangiare abbastanza, lavoravano come schiavi, potevano essere uccisi in ogni momento. Non avevano più identità e dignità, tutte cose che noi diamo per scontate.

Abbiamo il dovere di ricordarci quel che è successo. L'autore, che ha vissuto direttamente la deportazione ad Aushwitz, ci comanda di scolpire questi ricordi nel nostro cuore, di raccontare ai nostri figli quello che è successo. Alla fine lancia una maledizione a chi non si impegna a ricordare.

Rispetto ad altre poesie che ho studiato, che erano delle filastrocche divertenti, questa è totalmente diversa. Secondo me bisognerebbe recitarla lentamente, in modo da conservare ogni parola nel proprio cuore.

Ringrazio l'autore per avermi fatto capire l'importanza di ricordare quello che è successo nella nostra storia, soprattutto i fatti più tragici: solo così possiamo costruire la nostra fortuna.

Alice